



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

NON È UNA SORPRESA, MA...

Giorgia Meloni ha fatto l'en plein. Il suo partito, Fratelli d'Italia, ha riportato il maggior numero di voti nella maggior parte dei collegi e, soprattutto al nord, ha superato i voti dei tre partiti della coalizione, FI e Lega, Noi moderati messi assieme. Non vi erano dubbi sul suo successo elettorale, i risultati lo hanno confermato, ma forse è stato più netto e consistente di quanto si potesse attendere. L'elettorato, un po' ovunque, ha voluto premiare, dicono gli sconfitti, la sua opposizione al Governo Draghi, quasi che nell'anno e mezzo della sua durata si fossero commessi chissà quali danni o non fosse stato in grado di affrontare i tanti momenti di crisi come la pandemia, la guerra, la siccità, l'aumento dell'energia o di avviare le tante riforme necessarie per ottenere i miliardi di euro che l'Europa ha assegnato al nostro Paese e che puntualmente finora sono arrivati.

Certamente l'opposizione ha la capacità di raccogliere il malcontento, la rabbia dei delusi, la sofferenza di chi vive nella solitudine il disagio personale e familiare e la voglia di cambiamento di tanti scontenti.

Giorgia Meloni è riuscita ad attrarre, sia pure in parte, il loro consenso che, aggiunto a quello storico dei seguaci del suo partito, l'ha portata a rappresentare il primo partito italiano e quindi ha tutte le carte in regola per avere dal Presidente della Repubblica l'incarico di formare un nuovo Governo. Non è la prima volta che una coalizione di centrodestra governa il nostro Paese. Questa volta però a guidarla nelle scelte non è Forza Italia, il partito di Berlusconi, che comunque garantiva un convinto legame con l'Europa e con l'America.

Al termine del voto, dopo la comprensibile gioia vissuta con i suoi collaboratori, Giorgia Meloni ha voluto anche farsi carico della responsabilità che la attende di tenere unito il Paese e della esigenza di rassicurare i partner europei e i mercati su alcuni temi di politica estera e di politica economica che stanno particolarmente a cuore al Presidente della Repubblica, al quale spetta, su proposta del Presidente del Consiglio, la nomina dei ministri. Altro tema tanto dibattuto e gridato durante la campagna elettorale è stato quello delle tasse e dei sostegni sociali. Il centrodestra, sia pure con sfumature e percentuali diverse, è apparso unito nel voler diminuire le tasse. Il M5S e il suo leader Giuseppe Conte hanno sostenuto in tutte le piazze la conferma del "reddito di cittadinanza" provvedimento non condiviso, nel modo con cui viene assegnato, dagli altri partiti. Anche grazie a queste indicazioni di programma di governo molti elettori hanno orientato il voto. Prime prove importanti della capacità di governo della nuova maggioranza sarà quindi il Bilancio dello Stato da approvare entro il 30 dicembre per evitare l'esercizio provvisorio, ma anche i numerosi provvedimenti da prendere per dare seguito al PNRR ed evitare che si interrompano i flussi monetari previsti.

La vittoria del centrodestra trova una sua spiegazione anche nella atavica litigiosità dei partiti di centrosinistra che non hanno potuto o voluto cedere ognuno qualcosa per condividere una unitaria proposta di programma agli elettori. Non è detto che questo sarebbe stato sufficiente per ribaltare il risultato, ma la somma dei loro voti supera, sia pure di poco, quelli della coalizione vincente.

Il popolo sovrano si è espresso nel rispetto dei principi democratici in cui crediamo. Auguriamoci che, messa da parte la dura contrapposizione della campagna elettorale, prevalga il bene comune da perseguire nel rispetto della nostra Costituzione.

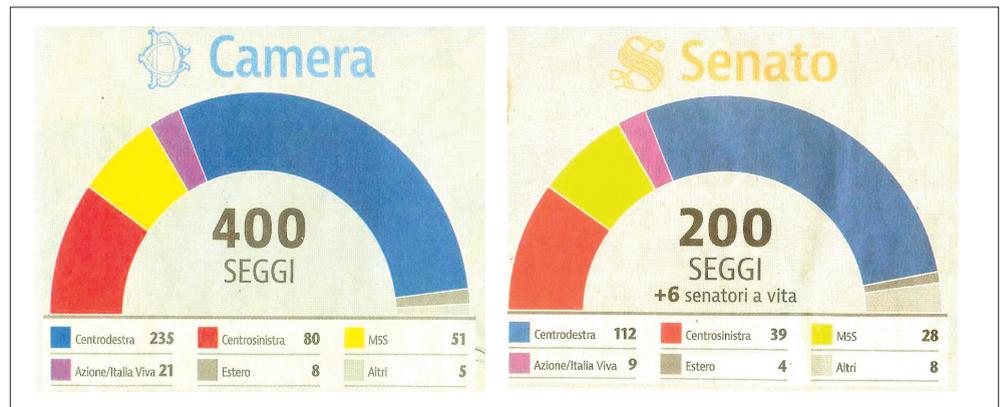
Elezioni Politiche 2022

Il centrodestra fa il pieno di voti. A Giorgia Meloni l'incarico di formare il nuovo Governo

■ Mai come in questa tornata elettorale i sondaggi che da tempo diffondevano percentuali di consenso ai singoli partiti e alle coalizioni, hanno avuto ampia conferma. Il centrodestra era considerato vincente e così è stato, trainato da oltre il 26% di voti ottenuto da FdI guida-

to dalla leader Giorgia Meloni, a cui si sono aggiunti con percentuali molto più basse, quelli ottenuti dalla Lega, 8,9% e da Forza Italia, 8,3%. Un totale di oltre il 44% che consente alla coalizione di avere maggioranze assolute sia al Senato con 112 seggi su 200 che alla Ca-

mera con 235 seggi su 400. Altrettanto prevista, anche se non con tale ampia differenza percentuale, la sconfitta degli altri partiti e coalizioni. Il PD è rimasto al di sotto della soglia minima del 20%, conseguenza di una campagna elettorale senza anima e che non ha certo intercettato



segue a pag. 2

L'improvvisa scomparsa di Gian Mario Martinazzoli

Da anni ha raccontato la Valle sui giornali, alla televisione e alla radio

■ La improvvisa scomparsa nelle prime ore di martedì 20 settembre di Gian Mario Martinazzoli all'età di 72 anni, ha generato stupore e sgomento non solo nella comunità di Malegno dove la famiglia risiede, ma in tutta la Valle ed oltre, ed in quanti seguono le sue cronache su Teletutto e con Radio Voce Camuna, della quale da oltre 30 anni è direttore.

Niente lasciava prevedere un tale triste evento. La domenica precedente aveva seguito con la solita professionalità l'adunata sezionale degli alpini a Capodiponte e ne aveva dato notizia nei successi-



Gian Mario Martinazzoli.

vi telegiornali dell'emittente del Giornale di Brescia. Al termine della sfilata ho avuto modo di intrattenermi con lui e commentare lo svolgimento della cerimonia, esprimendo anche lui com-

piacimento per l'organizzazione e soprattutto soddisfazione per la ripresa di queste partecipate cerimonie del tutto precluse per più di due anni a causa della pandemia. Agli alpini lo legavano l'amore per la montagna e il tanto lavoro giornalistico e televisivo dedicato per raccontare le loro storie, le loro attività e le loro feste, in particolare quelle del Pellegrinaggio in Adamello che, col suo fido operatore Fabrizio Prestini, seguiva anche in quota, raggiungendo spesso a piedi i luoghi delle cerimonie.

segue a pag. 3

Elezioni Politiche 2022

segue da pag. 1

le attese dell'elettorato, ma anche di non essere riuscito ad attuare quel progetto di alleanza col M5S che è riuscito a recuperare consensi negli ultimi giorni con un inatteso 15,6% di voti. Il così detto terzo polo, costituito dal partito di Calenda "Azione" e da Italia Viva di Renzi non ha raggiunto l'at-

tesa percentuale a doppia cifra, fermandosi ad un modesto 7,7%. Dei partiti minori solo quello dei Verdi con la Sinistra ha superato di qualche decimale il 3% ottenendo quindi dei seggi alla camera e al Senato. Nessun seggio invece per gli altri, compreso il partito +Europa di Emma Bonino. È doveroso

però annotare un altro dato, che certamente non intacca minimamente la vittoria del centrodestra, ma fa ancora riflettere: il dato dell'astensionismo.

La partecipazione al voto è stata infatti del 63,9%, la più bassa in assoluto con oltre nove punti percentuali in meno rispetto al 72,9% delle precedenti elezioni.

È un crescendo continuo di elettori che rinunciano o si rifiutano di recarsi ai seggi. Se fino agli anni '70 del secolo scorso l'astensione rimaneva al di sotto del 10%, successivamente ha superato le due cifre divenendo negli ultimi decenni non più un fatto fisiologico, ma patologico, una forma di disaffezione alla politica conseguenza di una delusione per le promesse non mantenute, ma anche per il venir meno dello spirito di servizio al Paese che dovrebbe connotare il comportamento di chi viene eletto.

È vero che l'astensionismo è un fenomeno diffuso in tutti i Paesi, ma questo non deve consolarci, anzi richiederebbe una diffusa approfondita analisi che ne indichi le cause e possibilmente recuperi in tanti cittadini la fiducia nella politica.

ELEZIONI POLITICHE 2022				
Voti e seggi assegnati alle coalizioni e ai partiti				
Centrodestra	Voti	%	Seggi	
			Camera	Senato
Fratelli d'Italia	7.300.628	26,0%	118	66
Lega	2.464.176	8,8%	65	28
Forza Italia	2.279.130	8,1%	45	16
Lupi - Toti - Brugnaro - Udc	255.714	0,9%	7	2
Totale	12.299.648	43,8%	235	112
Centrosinistra				
Partito democratico	5.355.086	19,1%	66	37
Alleanza Verdi e Sinistra	1.019.208	3,6%	12	2
+Europa	793.925	2,8%	2	--
Impegno civico Luigi Di Maio	169.405	0,6%	--	--
Totale	7.337.624	26,0%	80	39
Terzo polo				
Azione - Italia viva - Calenda	2.186.658	7,8%	21	9
Movimento 5 Stelle	4.333.748	15,4%	51	28
SVP			3	3
Esteri			8	4
Altri da assegnare			2	5

Elezioni politiche nelle 4 Circoscrizioni Estero

Solo 12 gli eletti: 8 alla camera e 4 al Senato

■ Nel nuovo Parlamento che si insedierà il prossimo 13 ottobre siederanno anche 12 eletti all'estero: 8 alla Camera e 4 al Senato. Una compagine ridotta, rispetto ai 16 eletti finora dai connazionali, alla luce del taglio dei parlamentari che, in totale, ora sono 600: 400 a Montecitorio e 200 a Palazzo Madama. Il voto per corrispondenza dei connazionali, in controtendenza rispetto al voto nazionale, ha premiato il Partito democratico, primo partito in tre ripartizioni su quattro: fa eccezione l'America meridionale, dove si afferma il Maie. I dem eleggono, in totale, 7 parlamentari su 12: tre senatori su quattro - Crisanti in Europa, La Marca in Centro e Nord America e Giacobbe in Australia; e quat-

tro deputati su otto: Di Sanzo in Nord America, Porta in Sud America, Ricciardi in Europa e Carè in Australia. Segue il Centrodestra, che elegge alla Camera Di Giuseppe (FdI) in Nord America e Billi (Lega) in Europa. Due anche gli eletti del Maie, entrambi in Sud America: Borghese al Senato e Tirelli alla Camera. Il Movimento 5 Stelle acciuffa un posto a Montecitorio anche in questa tornata: ad occupare il seggio sarà Federica Onori.

Una compagine fortemente maschile, le donne sono soltanto due - La Marca e Onori - che si divide esattamente a metà tra conferme e nuovi ingressi in Parlamento. Niente cambia in Australia, per i confermati Giacobbe e Carè; in Sud America, ven-

gono rieletti Borghese, che dalla Camera passa in Senato, e Porta, che viceversa torna a Montecitorio; cambia Camera anche Francesca La Marca, che debutta a Palazzo Madama; mentre resta a Palazzo Chigi Simone Billi. Alla loro prima elezione il biologo Andrea Crisanti e lo storico Toni Ricciardi in Europa; così come i due nuovi deputati che rappresenteranno il Centro e Nord America, entrambi presidenti di Comites: Di Sanzo, alla guida di quello di Houston, e Di Giuseppe presidente a Miami. È presidente di Comites anche Franco Tirelli, eletto col Maie, alla guida di quello di Rosario. Alla sua prima elezione anche Federica Onori, statistica alla Commissione europea, unica eletta dei 5 Stelle all'estero.

L'improvvisa scomparsa...

segue da pag. 1

Gian Mario Martinazzoli, nato a Grevo, piccolo borgo in comune di Cedegolo, ha da sempre unito la sua professione di docente di educazione fisica all'impegno nella comunicazione, col Giornale di Brescia prima e poi con Radio Voce e Teletutto. L'apprezzamento e la stima di cui godeva derivavano anche dalla sua profonda cultura conseguita non solo con gli studi universitari, ma soprattutto tramite una intensa lettura di testi filosofici, teologici, sociologici, scientifici ed altro ancora. Una cultura mai ostentata ma che gli consentiva, sostenuta da una profonda fede, intimamente sentita e concretamente vissuta, e dal suo carisma, di interloquire con tante personalità e di metterla a disposizione di chi viveva momenti di terrena difficoltà. È stato infatti presidente del Consultorio familiare "Giuseppe Tovini" di Breno mettendo a

disposizione il suo sapere e la sua esperienza con discrezione e umiltà.

Veramente numerosa la partecipazione di quanti hanno voluto salutare per l'ultima volta Gian Mario e testimoniare alla moglie Noris, alla figlia Alessandra col marito e i due amati nipotini, alla sorella la sentita partecipazione al loro dolore.

A tutti loro uniamo anche il sincero cordoglio dell'Associazione Gente Camuna della quale leggeva con attenzione il notiziario mensile e non mancava di apprezzarne la funzione informativa rivolta ai tanti nostri emigrati. Quando un amico ti lascia, ti senti più solo. È così Gian Mario, ma sostenuti anche noi dalla fede, vogliamo credere che da lassù sarai vicino ai tuoi cari e continuerai ad avere un sguardo benevolo ed una parola di conforto e di speranza per la tua valle e per tutti noi.

Il Circolo di Losanna ricorda Giovanna Botta



Il 14 settembre scorso ci ha lasciati Giovanna Botta, nata a Stadolina Vione il 17.06.1940. Aveva 22 anni quando ha lasciato la Valle per emigrare in Svizzera dove ha vissuto fino agli ultimi giorni della sua vita. Sposatasi con Giovanni nel 1964, ha fatto parte del Circolo Gente Camuna e, unitamente al marito, è stata una attiva

collaboratrice, svolgendo negli ultimi anni anche l'incarico di segretaria. In occasione degli incontri si faceva apprezzare per la sua cortesia nell'accogliere gli ospiti, per il suo impegno negli incarichi a lei assegnati e per il contributo di idee nella gestione del Circolo. Purtroppo in occasione del 50° di fondazione del Circolo dello scorso giugno il suo non buono stato di salute le ha impedito di essere con noi. Abbiamo avvertito la sua lontananza e quella di suo marito, ma il loro ricordo non è mancato. Nell'esprimere la gratitudine dell'Associazione per quanto Giovanna ha dato al Circolo in tanti anni, rinnoviamo a Giovanni, ai due figli e ai familiari tutti il nostro più sentito cordoglio.

Nuovo programma di RAI Italia

Amplierà il rapporto con gli Italiani all'estero

È in arrivo un nuovo quotidiano preserale per gli Italiani nel mondo: Casa Italia. A condurlo su Rai Italia è Roberta Amendola. Il programma si occuperà di attualità, sport, cinema, moda e musica e vedrà quattro esperti rispondere alle domande di chi vive e lavora all'estero. L'obiettivo è quello di creare un ponte tra l'Italia e gli italiani all'estero e quanti nel mondo amano l'Italia e la sua grande ricchezza culturale, paesaggistica e produttiva. Il programma andrà in onda, dal lunedì al venerdì, nei seguenti orari: Los Angeles, 14.00; New York / Toronto, 17.00; Buenos Aires / San Paolo, 18.00; Johannesburg, 14.45; Pechino/ Perth 15.30 e Sydney, 17.30

Edolo in festa per Ugo Balzari

L'ultimo reduce di Russia iscritto all'ANA ha compiuto 100 anni

■ Nella chiesetta di Mola, dedicata ai Caduti del battaglione Edolo e al beato don Carlo Gnocchi, con qualche giorno di anticipo, gli alpini di Edolo e della Valle hanno festeggiato Ugo Balzari, ultimo reduce di Russia iscritto alla Sezione Vallecamonica dell'Associazione Nazionali Alpini, e che il 3 ottobre scorso ha compiuto 100 anni. Nato a Milano il 3 ottobre 1922, dal '54 fa parte del gruppo di Vezza d'Oglio ed è socio onorario di quello di Edolo, Balzari è stato accolto dai tanti amici e da numerose autorità, che hanno voluto testimoniare la loro vicinanza e stima al portaordini del maggiore Dante Belotti, comandante del battaglione Edolo, durante la Campagna di Russia. A tributargli l'onore che



Ugo Balzari.

merita sono presenti anche i vessilli sezionali di Bergamo, Brescia, Vallecamonica e Valsesiana, quello dell'Unione nazionale italiana reduci di Russia della sezione Valcavallina e poi gagliardetti camuni, bergamaschi, novaresi, canturini, lecchesi e molti altri. Disponibile come sempre Ugo ha stretto mani, salutato tutti. Ha seguito la messa, celebrata dal cappellano don Claudio Sarotti e dal curato Luca Dane-

si, e certamente i pensieri sono andati lontani nel tempo e nello spazio, a quei tragici giorni della ritirata, alle migliaia di commilitoni morti e sepolti dalla neve, al giorno dello sfondamento di Nikolajewka, alle raccomandazioni del comandante Belotti. E proprio del 26 gennaio 1943, quando migliaia di soldati disperati cercavano una via di scampo, ricorda il grido di Belotti "di non passare dal sottopasso preso d'infilata dalla mitragliatrice posta su un campanile e ormai colmo di cadaveri, ma di superare la ferrovia dal passaggio a livello". Il "vecio" dell'Edolo ha poi ricordato con evidente emozione don Carlo Gnocchi, prete testardo che, nonostante i rischi, faceva sempre tutto quello che gli passava per la testa.

A Bienno la sesta edizione della Biennale di forgiatura

Obiettivo: coinvolgere i giovani a tenere viva una tradizione secolare

■ Bienno, oltre ad essere uno dei borghi più belli d'Italia, detiene anche la secolare memoria della tradizione della lavorazione del ferro tramandata di generazione in generazione grazie ai "maister", i mastri ferrai.

A sostegno di tale attività con l'obiettivo di non disperderla ed anzi di tenerla viva si è costituita un'associazione, la "Scuola in Fucina", molto attiva nella preservazione di tale antichissimo mestiere. Superati i limiti ed i con-



Fabbri al lavoro.

dizionamenti imposti dalla pandemia il presidente Giacomo Ercoli e il suo vice Piergiulio Chini hanno ripreso un'iniziativa sorta nel 2010: la "Biennale internazionale di forgiatura al ma-

glio" giunta alla sesta edizione.

Con tale manifestazione, che quest'anno si svolge presso lo spazio espositivo del Comune a due passi dal Vaso Re, il torrente che alimentava i magli ad acqua, si vogliono soprattutto coinvolgere i giovani di oggi e quelli che verranno perchè apprendano i segreti che custodivano i fabbri di una volta.

L'inaugurazione della Biennale di forgiatura è stata allietata dal concerto della banda civica e dalla degustazione di prodotti locali.

Il programma, oltre al concorso di forgiatura, durante il quale i partecipanti si daranno il cambio al maglio ogni tre ore realizzando opere sul tema assegnato dall'organizzazione, ha anche messo in cartellone alcuni concerti.

Pisogne realizza nuovi alloggi

Nel vecchio edificio quattro sistemazioni

Si è conclusa la ristrutturazione della palazzina di via Bettoni, quartiere Minime, a Pisogne. Il vecchio edificio municipale conteneva già tre alloggi che però non essendo a norma non potevano essere assegnati. Il Comune, grazie a un bando regionale che ha finanziato l'opera con 85mila euro, altri 77mila euro ottenuti da fondi ministeriali e 8mila dal bilancio comunale, ha potuto riqualificare l'immobile permettendo così di assegnare quattro appartamenti ad altrettante famiglie del paese in difficoltà economiche. "Questa operazione va ben oltre la riqualificazione di una palazzina" ha detto il sindaco Federico Laini. L'intervento alle Minime infatti sembra sia solo l'inizio di una più ampia riqualificazione che interesserà tutta la zona. Un ulteriore contributo regionale di circa un milione coprirà la totalità dei costi di quanto verrà realizzato, nei prossimi mesi. Altre due abitazioni del quartiere verranno demolite e ricostruite ex novo, verrà sistemato il vicino parco pubblico, sistemandolo e realizzando una nuova pista di pattinaggio. Verrà rifatto l'impianto di illuminazione e saranno posate nuove attrezzature e nuove panchine.



Un sentiero collega Valcamonica e Val Trompia



Il legame geografico tra Val Camonica e Val Trompia si sarebbe dovuto rinsaldare già nei primi anni del 21° secolo, quando si prevedeva un possibile ampliamento del demanio sciabile grazie agli accordi intercorsi tra Montecampione impianti e Bovegno ski.

Alcune traversie di carattere societario impedirono che dalle idee si passasse ai fatti e nulla si fece. Quel legame comunque ora viene di nuovo alla ribalta con la realizzazione di una strada agricola che dalla località Piano delle Camere, nel Comune di Artogne, consentirà di raggiungere la cascina Casinetto di Re di campo a Bovegno. L'opera è formalmente finalizzata a sostenere le "attività rurali agricole e turistiche sia invernali, sia estive". Le potenzialità turistiche ci sono, e non sono rappresentate solamente da un panorama incantevole: tra Piano delle Camere e Casinetto Re di campo si trova il rifugio Dosso Rotondo; a poche centinaia di metri da questo sono venute alla luce alcune incisioni rupestri, e nel 2000 anche le tracce di un possibile insediamento preistorico. Nel piano economico dell'opera è inserita anche una consulenza archeologica, e chissà che non sia questa l'occasione per promuovere questi tesori millenari di cui quasi nessuno è a conoscenza.

Ancora una vittima sulle strade

Muore una donna di 64 anni sulla SS 42 nei pressi di Breno

■ Negli ultimi giorni dello scorso settembre, all'uscita della galleria Minerva in territorio del comune di Breno, si è verificato l'ennesimo tragico incidente. Uno scon-

tro frontale tra la vettura con alla guida una donna di 65 anni di Trento che procedeva in direzione Edolo e un furgone, a sua volta tamponato da una vettura che se-

guiva, ha provocato una vittima. A perdere la vita è stata la donna trentina.

Nonostante infatti l'immediato intervento dei soccorritori e le cure pratiche nel vicino ospedale di Esine, causa i gravi traumi riportati nello scontro il cuore ha cessato di battere. Alle forze dell'ordine, subito intervenute, il compito di determinare cause e responsabilità, ma sembra che sia stata proprio la donna a immettersi sulla corsia di sorpas-

so. Hanno avuto bisogno di soccorso anche altri tre occupanti dei mezzi coinvolti, ma nessuno è in pericolo di vita: tutti sono stati presi in consegna dal personale sanitario delle ambulanze prima e dell'ospedale di Esine poi. La statale 42 è comunque stata chiusa tra Cividate Camuno e Breno Nord per oltre due ore, con non pochi disagi al traffico, dirottato sulla viabilità interna ai paesi che, specie nell'abitato di Breno, è andata in tilt.

Sono servite ore per smaltire le lunghe code che si sono formate sulla vecchia statale e la situazione è tornata normale verso sera.



Le vetture coinvolte nello scontro.

L'AVIS di Bienno ricorda i 50 anni di fondazione

La cerimonia un anno dopo a causa della pandemia

Il Gruppo Avis di Bienno ha festeggiato un anno dopo causa Covid il suo mezzo secolo di attività. Nel giugno 2016 in occasione della festa per i 45 anni di fondazione ben 141 avisini su 153 iscritti effettivi ricevettero il riconoscimento a seconda del numero di donazioni fin lì effettuate.

A Faustino Fantini, per tempo immemorabile capogruppo e super donatore della sezione intercomunale di Breno è subentrato Vittorio Salvetti e la tendenza alle donazioni è sempre altissima. Non a caso il sodalizio volontaristico valgrignino figura da anni

al vertice delle donazioni fra le diciassette che compongono la sezione intercomunale di Breno. Domenica 11 settembre, presenti tutte le sezioni avisine camune, la cerimonia con le premiazioni la sosta al monumento dell'Avis e la s. messa in suffragio dei donatori defunti.



Bienno: Il monumento dell'AVIS.

Pericolo alluvioni per 4 Comuni bresciani su cinque

Lo rileva un monitoraggio dell'ISPRA

Ormai, purtroppo, non è più una eccezionalità, quando infatti il cielo si scurisce e si avvertono imminenti precipitazioni la preoccupazione delle popolazioni bresciane che si possano verificare inondazioni e smottamenti sono reali. La conformazione geologica del territorio e una carenza di manutenzione sugli alvei sono certamente tra le cause di tali preoccupanti eventi, ma non vanno ignorati gli effetti derivati dal cambiamento climatico. Sta di fatto che da una indagine effettuata da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) è emerso che quattro paesi su cinque sono a rischio, tenuto conto della presenza di tre laghi, di fiumi, rogge e torrenti tutti potenziali fonti di allarme idraulico.

Dal monitoraggio del territorio bresciano risulta che l'area da "codice rosso" è estesa di ben 376 chilometri quadrati, dove risiedono oltre 40 mila persone, mentre altre 319.780 vivono in località a medio e basso rischio.

Quando piove vivono una situazione di allarme 152.949 famiglie bresciane, circa il 30% del totale, e sono stati censiti oltre 72 mila edifi-



Sempre più frequenti le alluvioni.

ci costruiti in aree a rischio: Preoccupante anche la collocazione di oltre 10.000 aziende. Valutando la situazione dei singoli comuni, l'Istituto ha rilevato che sono più esposti a fenomeni alluvionali quelli lungo le sponde dei laghi: Moniga, Sirmione, Manerba, Monte Isola, San Felice, Padenghe, Iseo, Marone ed altri ancora. Per quanto riguarda il rischio per le popolazioni al primo posto viene indicata quella di Nuvolento; seguono, per quanto riguarda la Valle Camonica, Paisco Loveno, Malonno, Pisogne e Darfo. Anche per circa 1.300 i beni culturali si prevede rischio alluvione. A livello nazionale, la Lombardia - insieme a Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana e Calabria - è tra le regioni che stanno peggio, con il 38% del territorio a rischio alluvioni.

Alluvione di Niardo, Braone e Ceto

Il Governo ha deliberato lo stato di emergenza assegnando tre milioni e 250mila euro per l'emergenza

La pressante richiesta rivolta dai sindaci dei Comuni di Niardo, Braone e Ceto che, sia pure in modo diverso sono stati sconvolti dall'alluvione dello scorso 27 luglio, hanno trovato ascolto da parte del Governo.

Nei primo giorni dello scorso settembre il Consiglio dei ministri ha infatti deliberato lo stato d'emergenza della durata di un anno, e per venire incontro alle popolazioni sconvolte dal disastro alluvionale ha stanziato la somma di 3,250 milioni di euro "per l'attuazione di primi interventi, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento".

Considerato che i danni più gravi hanno riguardato il Comune di Niardo, ad esso sarà assegnata una parte cospicua del contributo, ma anche gli altri due Comuni saranno



destinatari dei fondi necessari per riparare i danni arrecati ai rispettivi territori.

Tale somma stanziata dal Governo, pur rilevante, è ben lontana da quella stimata. Considerate le sistemazioni dei torrenti Re e Cobello, si prevede infatti una spesa attorno ai 110 milioni così suddivisi: 30 milioni per la sistemazione delle abitazioni lesionate, 35 per il settore del commercio, 5 per il comparto agricolo e infine 42 da destinare proprio al risanamento delle strutture pubbliche. Il sindaco di Niardo Sacrista-

ni ha espresso la sua soddisfazione per la delibera del "passaggio fondamentale affinché si possa tornare, seppur lentamente, alla normalità. "Sinceramente - ha egli aggiunto - ero fiducioso fin dal giorno in cui i tecnici del dipartimento di Protezione civile hanno effettuato il sopralluogo, perché ero convinto che avessero compreso la gravità della nostra situazione. Ora attendo i dettagli dei provvedimenti per procedere".

Per quanto riguarda Ceto i danni maggiori si sono verificati in Val Paghera dove va rifatto il Put del Sac (spesa prevista 800 mila euro. Soddisfazione per la dichiarazione di stato d'emergenza anche da parte del sindaco di Braone Sergio Mattioli che si augura e spera che altri fondi vengano destinati alle attività commerciali e ai privati.

A Sale Marasino il malonnesse Salvagni si conferma Re di Zuccolandia

Sergio Moretti di Cologne e Flavio Loda di Capriolo con lui sul podio

La siccità ha certamente impedito di superare o avvicinare il precedente record di 913 chili registrato nel 2018. Quest'anno infatti l'ago della bilancia si è fermato a soli, si fa per dire, 703 chilogrammi. La zucca che con questo peso si è classificata prima è stata coltivata da Augusto Salvagni di Malonno che conquista così per la terza volta, la seconda consecutiva, il titolo di Re di Zuccolandia. Si è trattato della 39ª edizione di questa gara nazionale, ben organizzata dal Club Maspiano, che si svolge a Sale Marasino in occasione della tradizionale Festa della zucca. Vi hanno partecipato 11 concor-

renti. Al primo posto del podio quindi è salito ancora Augusto Salvagni e con lui il colognese Sergio Moretti con un esemplare di 595 chilogrammi, mentre sul terzo gradino è salito Flavio Loda da Capriolo, con una zucca di 529 chili. Il presidente dell'associazione salese Paolo Alberti, dopo aver fatto cenno alle non favorevoli condizioni climatiche che hanno condizionato il lavoro dei coltivatori, ha espresso soddisfazione per la partecipazione alla gara di tanti concorrenti e ha invitato tutti alla 40ª edizione del 2023. Doveroso infine il ringraziamento di tutti i volontari che hanno contribuito alla perfetta



L'intervista al vincitore.

riuscita della tre giorni da parte del sindaco Marisa Zanotti ed in modo particolare quelli dell'oratorio, della Pro Loco e delle tante associazioni. "Dopo due anni di chiusure e restrizioni - ha poi aggiunto - è stato importante vedere un pubblico davvero vasto, che ha seguito passo passo tutti i momenti della manifestazione.

Il motivo del successo lo ha spiegato il vincitore. "Per ottenere questi risultati - ha egli raccontato - serve molta passione, tanta pazienza, impegno e conoscenza delle tecniche di coltivazione". Un premio anche per l'undicenne salese Giacomo Cristini; la sua zucca, più di 32 chilogrammi, è la più grande coltivata sul Sebino.



Le tre zucche premiate.

Notizie in breve dalla Valle

• Sono stati 1622, i partecipanti alla **“Run Aragosta” di Capo di Ponte** che, negli ultimi giorni dello scorso agosto hanno compiuto una camminata panoramica nel territorio all'insegna della solidarietà e dell'aggregazione, con partenza e arrivo al Parco Tematico. Il presidente Federico Polonioli e le sue decine di collaboratori, soddisfatti per il successo dell'iniziativa, hanno destinato il ricavato della camminata, frutto di liberalità degli stessi partecipanti non essendo previsto un listino prezzi o una quota d'iscrizione, ai reparti di Oncologia e di Pediatria dell'ospedale di Esine. La spettacolare partenza della camminata è stata preceduta per un breve tratto dalle musiche della Fanfara di Valle Camonica.



La partenza.

• Gli uffici di due note strutture ricettive e la biglietteria della seggiovia Valbione di proprietà della Sit sono state **“visitate” dai ladri**. Dal botteghino oltre a poche decine di euro, i ladri hanno asportato anche alcuni attrezzi che sono serviti per le altre due incursioni. La seconda razzia è stata messa a segno al Residence Pontedilegno in piazzale Cida, dove i ladri sono riusciti a tagliare il robusto forziere che conteneva tra i 7 e gli 8 mila euro e portare via il Suv di uno dei titolari, parcheggiato nel piazzale antistante.



Il Residence preso di mira dai ladri.

• Hanno avuto inizio a **Incu-dine** i lavori per la realizzazione di una rotatoria sulla statale del Tonale all'ingresso Sud del paese. L'opera era attesa da tempo ed era ritenuta fondamentale per la sicurezza della viabilità in quel punto teatro purtroppo di numerosi incidenti, anche gravi. L'ANAS ha affidato direttamente l'intervento a un Consorzio di imprese, che a sua volta l'ha subappaltato



Incu-dine: i lavori per la rotatoria.

alla impresa Filippi di Costa Volpino. «Si tratta di un'opera strategica per la nostra comunità - ha commentato soddisfatto il sindaco Diego Carli - e non solo perché mette in sicurezza l'entrata e l'uscita dei veicoli dalla strada. Permetterà infatti anche il rifacimento del tombotto che scarica le acque del torrente nell'Oglio. Il progetto richiede una spesa di un milione e 200mila euro; interamente sostenuta dall'ANAS.

• Le difficoltà emerse a causa della siccità dei mesi scorsi ha indotto l'Amministrazione comunale di Darfo a recuperare il **vecchio pozzo degli anni '70** dismesso una ventina d'anni fa e che serviva anche per l'imbottigliamento. A lavori conclusi potrà portare alla rete idrica comunale dai 15 ai 20 litri di acqua al secondo. Preziosissimi in questo momento in cui la richiesta resta alta, ma le scorte sono sempre più basse. Le tubazioni del pozzo da via Repubblica hanno raggiunto la stazione dove si immettono nell'acquedotto della città. I lavori sono stati affidati ad Acque Bresciane con cui il Comune ha già collaborato nei mesi più difficili dell'estate.



Darfo: Il vecchio pozzo.

• Dalla primavera prossima la **cooperativa Arcobaleno di Breno** avrà nuova “casa”. Si tratta di un ampliamento della attuale sede. Il presidente della onlus Fabio Conticelli ha precisato che la nuova costruzione nasce con la tecnica dell'ingegneria leggera, che comporta l'impiego di acciaio assemblato a secco. A causa della pandemia e della guerra in Ucraina vi è stato un aumento del costo dei materiali, che è stato possibile colmare grazie ai benefici del superbonus. Nella nuova struttura funzioneranno il Centro di consulenza e terapia dell'età evo-



Breno: L'ampliamento dell'Arcobaleno.

lutiva, il Centro socioeducativo, il servizio abitativo di housing sociale e un piccolo bar ristorante che sarà gestito dagli stessi ragazzi dell'Arcobaleno.

• **I due convogli di Trenord** bloccati alla stazione di Edolo da alcune settimane in seguito all'alluvione che a Niardo ha spazzato via un lungo tratto di linea ferrata, sono stati spostati a Forno Allione. Qui sono stati scomposti e caricati su mezzi pesanti per raggiungere il deposito di Iseo, dove saranno preventivamente ispezionati e poi rimessi insieme per riprendere servizio. L'intervento ha previsto, tra l'altro, la rimozione dei carrelli e di tutti i serbatoio posti sotto il piano di calpestio. L'operazione, molto onerosa e complessa, è stata decisa dopo la conferma che la tratta ferroviaria interrotta tra Niardo e Braone, quasi un chilometro non verrà sicuramente riattivata prima di Natale e i due convogli sono necessari con l'apertura delle scuole.



Trasporti speciali.

• È stato sottoscritto lo scorso settembre un **accordo di programma tra Provincia di Brescia, Comunità Montana di Valle Camonica e Comune di Edolo** col quale vengono impegnati 1,8 milioni di euro per eseguire alcune migliorie all'Istituto d'istruzione superiore Meneghini di Edolo. La Provincia di Brescia sosterrà l'opera con 1,5 milioni, la Comu-



nità montana, metterà i restanti 300 mila euro che saranno equamente suddivisi tra C.M. e Comune. L'intervento riguarda soprattutto l'efficientamento energetico la sistemazione dell'aula magna, i serramenti, tutti i corpi illuminati e la riqualificazione di laboratori, spogliatoi, palestra.

• **La vecchia piscicoltura di Darfo**, realizzata negli anni '80 tra l'area industriale e la ciclabile, una volta punto di riferimento dei pescatori, è stata poi abbandonata e ricoperta dalla vegetazione. Ora si vuole recuperarla e la nuova amministrazione ha fatto proprio il progetto di quella uscente ampliandola fino a riguardare la intera riqualificazione del Monticcolo, intorno al quale, ha spiegato il sindaco Dario Colossi, “immaginiamo di creare un anello per valorizzarlo e viverlo, con i suoi percorsi, la sua storia e le sue peculiarità, fino alla panchina gigante”. Per intanto con una spesa di 70 mila euro si vogliono recuperare le vasche della vecchia piscicoltura.



Le vasche abbandonate.

• È funzionante dallo scorso settembre la **nuova centralina idroelettrica in Comune di Ceto** realizzata sul torrente Palobbia in Valpaghera. I tecnici di E-distribuzione hanno provveduto all'accensione dell'impianto che consente ora di estendere la rete elettrica dal territorio comunale fino alla valletta e di servire le innumerevoli abitazioni stagionali presenti. Il sindaco di Ceto Marina Lanzetti, nell'esprimere soddisfazione per la realizzazione del progetto dell'impianto da lei stessa affidato nel 2017 allo studio Solideng, si propone anche di poter utilizzare l'energia elettrica prodotta anche per il consumo interno. Il costo di realizzazione della struttura è ammontato a ben 1.850.000 euro, sostenuto dai contributi assegnati

dai Fondi dei Comuni Confinanti e di 625.000 messi a disposizione dal Comune

• **Alla carenza educativa civica di tante persone che non hanno rispetto per l'ambiente fanno riscontro la sensibilità e l'impegno dei Ploggers bresciani e bergamaschi**, volontari di tutte le età che hanno a cuore il rispetto e la cura dell'ambiente. Si tratta di un'associazione di volontariato che, guidati da Amanda Staffoni si dedica alla pulizia di aree in cui sono stati abbandonati rifiuti di ogni genere. Tra queste quella confinante con la superstrada e le sponde dell'Oglio in Comune di Breno dove sono stati riempiti una decina di sacchi con bottiglie vuote, rifiuti domestici, cartacce, materiale elettrico e gli immancabili mozziconi di sigaretta.



Ploggers in azione.

• Dal 12 settembre scorso l'**ufficio** passaporti del distaccamento della **Stradale di Boario** ha ampliato gli orari di apertura e saranno fruibili dai cittadini dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13. Ha inoltre allargato la sua competenza territoriale: oltre ai 40 comuni della Comunità Montana Valle Camonica già compresi, sarà infatti competente anche per il rilascio dei passaporti per i residenti nei Comuni di Adro, Capriolo, Corte Franca, Iseo, Marone, Monte Isola, Paratico, Pisogne, Provaglio d'Iseo, Sale Marasino, Sulzano e Zone.

La procedura per prenotare l'appuntamento per il rilascio del nuovo passaporto si attiva attraverso il sito <https://www.passaportonline.poliziadistato.it>.



G. Romele.

• **Giuseppe Romele**, portacolori della Polisportiva disabili Valcamonica, nelle gare del triathlon riservato agli atleti con disabilità, impegnato nella sua seconda esperienza agonistica in questa disciplina, ha ottenuto un grandissimo successo vincendo la prova di Coppa del Mondo che si

Notizie in breve

segue da pag. 5

è disputata ad Alhandra, in Portogallo. Indossando in questa occasione la maglia della società 226 Asd Triathlon di Darfo Boario Terme. Il forte sportivo di Pisogne ha battuto, gareggiando nella sua categoria, una decina di concorrenti provenienti da Stati Uniti, Spagna, Olanda, Francia, Tunisia e Brasile.

• Al passo del Mortirolo, sul valico che separa le province di Brescia e Sondrio, sono state collocate due panchine in memoria di **David Sassoli**, presidente del Parlamento europeo dal 2019 fino alla morte avvenuta l'11 gennaio di quest'anno, e a Lionello Levi Sandri. L'idea è stata del Comune di Mazzo di Valtellina, dell'Ecomuseo delle Resistenza in Mortirolo dell'Associazione Fiamme Verdi di Brescia e Valcamonica, e di alcune altre associazioni. Il progetto rientra nella giornata di conservazione e promozione della località montana voluta dall'Ecomuseo e sostenuta dal Comune di Mazzo.



Le due panchine.

“Panchine Europee in ogni città” è una iniziativa che si sostiene tramite la raccolta di fondi.

• È stata inaugurata lo scorso settembre la rinnovata **palestra indoor di Edolo** che consentirà agli appassionati che da tanto aspettavano questo momento di testare la nuova struttura. A gestirla Igor Gheza, Francesco Vairarini, aspiranti guide alpine con l'amico Nicolò Boffelli. Il gruppo, che promuove la montagna e accompagna gli appassionati in ambiente, promuove corsi per arrampicata quando il tempo fuori non lo consente. La palestra infatti, dopo gli interventi migliorativi, comprende una parete grande, con diversi tetti, strapiombi e una parete verticale che

permettono sia agli esperti che a chi è alle prime armi di avventurarsi lungo una trentina di vie.

• Con l'obiettivo di valorizzare gli spazi adiacenti alle strutture ricettive situate sopra i mille metri di quota, utilizzando per gli arredi il legname proveniente da boschi certificati, la **Comunità montana** ha emesso un nuovo bando, scaduto il 30 settembre scorso, che prevedeva la fornitura di panche rustiche o tavoli rustici prodotti in larice locale certificato. È la stessa Comunità ad acquistare i pezzi dai consorzi forestali della Valcamonica che li realizzano. Gli interessati, dopo il ritiro, dovranno collocarli in luoghi esterni fruibili da tutti e in modo temporaneo; l'eventuale sistemazione definitiva dovrà essere autorizzata.



I tavoli in larice.

• La **Polisportiva disabili Valcamonica**, guidata da

Gigliola Frassa, ha compiuto 30 anni. Per festeggiare l'evento il cartellone ha previsto un interessante programma iniziato nella piscina comunale di Darfo con il meeting di nuoto a cui hanno preso parte una trentina di atleti. Erano presenti un folto pubblico ma anche la presidente del Rotary Iseo-Darfo-Lovere Nicoletta Castellani e il presidente onorario del Panathlon club camuno Roberto Gheza. Al termine i ringraziamenti ai gestori della piscina e a chi ha aiutato l'evento e una medaglia ricordo per tutti gli atleti. Sabato primo ottobre si è svolto il meeting dell'atletica sulla pista dello stadio comunale di Darfo ed è previsto per il 15 e 16 ottobre il torneo di tennis con la partecipazione di giocatori provenienti da tutta la Lombardia.



La piscina del meeting.

• L'ospedale di Esine ha dedicato una sala al **professor Luciano Lonati**, primario dell'ospedale di Darfo dal 1977 e innovatore della tecnica ortopedica in Valcamonica.

Sono stati il dottor Gianpaolo Chitoni, primario di Ortopedia e Trumatologia dell'Asst di Valcamonica e suo collaboratore, unitamente al dottor Medeghini, vice di Lonati, che hanno voluto ricordare la figura umana e professionale del loro maestro sottolineando che alla sua scuola sono cresciuti diversi specialisti. La figlia Francesca e il direttore generale dell'ASST, Maurizio Galavotti hanno ricordato le non comuni capacità umane e professionali mentre la moglie dell'ex primario ha scoperto la targa sulla quale è incisa la dedica “Sala gessi - Aula Luciano Lonati - Primario e maestro”.



La targa in memoria del prof. Lonati.

Vendemmia solidale

Con “Il Cardo” hanno preso parte le cooperative “Arcobaleno” e “Azzurra”

Anche la vendemmia può essere occasione di crescita, di condivisione di esperienze e di coinvolgimento del territorio. È stato così a Edolo dove la cooperativa “Il Cardo” che dal 1988 oltre ad assistere circa sessanta soggetti diversamente abili di tutta l'alta Valcamonica, da alcuni anni si dedica anche ad altre attività, come per esempio l'agricoltura, ha avuto ospiti per la vendemmia altri ragazzi dell'“Arcobaleno” di Breno e di “Azzurra” di Darfo.

«La novità di quest'anno – hanno detto gli organizzatori – è che, insieme agli utenti dei nostri servizi, abbiamo deciso di coinvolgere nella raccolta dei grappoli anche quelli delle nostre coop sorelle Arcobaleno e Azzurra, che ringraziamo per aver partecipato numerosi e con grande entusiasmo, e tantissimi volontari del territorio, i quali hanno speso alcune ore del loro tempo libero per darci davvero un grande aiuto”

Tra le varie iniziative, grazie al supporto di alcuni appassionati viticoltori della zona, “Il Cardo” ha costituito la Cooperativa Alpi dell'Adamello, una nuova avventura, nata per poter produrre un vino. L'abbiamo battezzato Idol (antico toponimo di Edolo) nostro vanto perché per la prima volta un vino è stato prodotto da una comunità di persone diversamente abili.



A Capo di Ponte l'Adunata Sezionale degli alpini

Momenti di ricordi e di festa nella tre giorni organizzata dai tre gruppi del capoluogo

■ I Gruppi alpini di Capodiponte, Cemmo e Pescarzo, che due anni fanno hanno compiuto 100 anni di vita e che non hanno potuto fare festa a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia, hanno organizzato la 4ª Adunata Sezionale che ha avuto luogo dal 16 al 18 settembre scorso. È stata una tre giorni vissuta intensamente. I tre gruppi, ben guidati rispettivamente da Lorenzo Polonio, Eolo Bottanelli e Gianmario Angeli, insieme al presidente dell'Ana camuna, Ciro Ballardini, e all'Amministrazione Comunale col sindaco Andrea Ghetti, hanno definito un ampio programma che ha avuto inizio venerdì 16 con l'inaugurazione nei locali della Cittadella della Cultura di una mostra fotografica. Con una ventina di pannelli ha raccontato ai numerosi visitatori e agli studenti delle scuole gli eventi della Grande Guerra e



Capodiponte: Il presidente sezione Ciro Ballardini rivolge il suo saluto ai partecipanti alla 4ª Adunata Sezionale prima dell'inizio della sfilata.

della Guerra Bianca. La sera poi, nello spazio dei Massi di Cemmo, il Coro Voci dalla Rocca diretto dal maestro Pier Carlo Gatti ha intrattenuto il numeroso pubblico con un concerto molto applaudito. Ai momenti culturali del venerdì sono seguiti il giorno dopo quelli della memoria con gli onori ai Monu-

menti ai Caduti e ai cimiteri dei tre borghi per rendere onore ad alcune figure che hanno particolarmente dato lustro ai rispettivi gruppi o alla Sezione. Tra queste Santo De Paoli, aiutante di battaglia e segretario della Sezione dal 1947 al 1982,

segue a pag. 6

segue da pag. 6

il sergente Giacomo Pasineti (1895-1969) primo capogruppo e cofondatore della Sezione camuna, Giambattista Belotti (1896-1968), presidente della Sezione dal 1941 al 1943, Giuseppe Cattane, reduce di Russia, Partigiano fucilato il 13 ottobre 1944 nel cimitero di Breno dai nazi fascisti e Medaglia d'Argento al valor Militare. Nella stessa giornata l'incontro nel Comune di Capodiponte col sindaco e i suoi più diretti collaboratori per esprimere gratitudine a quanti con impegno e passione hanno reso possibile tale manifestazione e la messa celebrata dal parroco don Angelo Pederso-

li nell'artistica Pieve di San Siro. La domenica, il giorno della festa, ha visto la presenza di quasi tutti i gruppi che con i loro gagliardetti e i loro striscioni hanno animato la sfilata al seguito del vessillo sezionale e quello delle Sezioni di Brescia, Salò, Bergamo e Luino e i numerosi gonfaloni dei Comuni valligiani scortati dai rispettivi sindaci.

Grazie anche alle belle giornate di sole, la manifestazione è stata molto partecipata e soprattutto, dopo le tante limitazioni vissute nei due anni precedenti, ha dato la speranza di una normale ripresa delle attività che animano la vita dei Gruppi delle Penne Nere.

Al Musil si ascolta il ghiacciaio

L'artista Sergio Maggioni ha captato le sue voci

Da oggi e fino al 27 novembre sarà possibile immergersi completamente nel **ghiacciaio dell'Adamello**, ascoltandone rumori e suoni. È stata infatti inaugurata al Musil di Cedegolo l'installazione **"Ablazione sonora"**, ideata da Sergio Maggioni, che racconta e riassume 24 ore di attività fusoria del ghiacciaio dell'Adamello attraverso i suoi "lamenti". Maggioni, insieme a un team di ricercatori, ha installato quattro **registratori bioacustici**, collocati scientificamente nel ventre di crepacci e fessure durante l'estate del 2021, acquisendo più di 3.880 ore di registrazioni e ottenendo una banca dati di suoni in continuo aggiornamento. Con questa sua opera l'artista ha voluto far toccare con mano il drammatico fenomeno dello scioglimento dei ghiacciai e del surriscaldamento globale: un percorso sempre più velo-

ce e potenzialmente catastrofico per l'ambiente.

"L'idea di questa installazione - ha egli detto - mi è venuta principalmente per la mia grande curiosità di indagare e scoprire la "voce" dei ghiacciai alpini.

Ma è derivata anche da un'urgenza: fin da bambino frequento e conosco a fondo il massiccio dell'Adamello e, resomi conto che probabilmente entro la fine del secolo tutti i nevai saranno spariti, ho voluto dare il mio piccolo contributo al racconto di questi gravissimi problemi ambientali".

I suoni raccolti sono autentici e sono stati captati nei punti in cui la sofferenza del ghiacciaio è ben visibile.

L'artista ha così creato un'opera singolare nella quale lo spettatore si può immergere in un percorso, quasi si trovasse in un profondo crepaccio.



Ciò che resta del ghiacciaio dell'Adamello.

Breno: La festa dei 40 anni dell'AVIS

Guidato da Mario Pedersoli conta 150 volontari

I donatori dell'AVIS di Breno hanno festeggiato i 40 anni di attività, anzi i 40+1. Era infatti il 6 maggio 1981 quando trenta firmatari e alcuni avisini già attivi inviarono all'allora presidente della Sezione Franco Fornari la richiesta della costituzione del gruppo. Fra loro c'era Mario Pedersoli, classe 1952, che aveva iniziato a donare il sangue all'età di 22 anni, attuale capogruppo e vicepresidente della stessa intercomunale di Breno. Con le sue 154 donazioni è, col biennese Faustino Fantini, fra i pilastri del volontariato del sangue camuno. La pandemia aveva impedito lo scorso anno di celebrare la ricorrenza e pertanto domenica 18 settembre scorso a Breno sono convenuti i numerosi vessilli della famiglia avisina per essere vicini ai donatori di Breno che conta ben 150 volontari attivi che lo scorso anno hanno effet-



Breno: La sede dell'AVIS.

tuato 364 donazioni (353 di sangue e 11 di plasma), per un indice del 2,48%.

Compongono il direttivo a fianco di Pedersoli il suo vice Flavio Facchini, i segretari Daniela Salvetti e Clemente Melotti e i consiglieri Davide Mazzoli, Fabrizio Plebani e Francesco Sedani. Dopo il ritrovo nel piazzale retrostante al municipio e l'omaggio floreale sul monumento ai donatori, ope-

ra dell'artista camuna Franca Ghitti), il corteo ha raggiunto il monumento ai caduti e alle forze armate per la collocazione di una corona d'alloro. È seguita nel Duomo la messa in suffragio dei donatori scomparsi celebrata da don Mario Bonomi e don Claudio Sarotti, per concludere la cerimonia con la consegna di numerosi attestati di benemeranza ai 142 volontari più generosi.

L'Università della montagna di Edolo amplia l'offerta formativa

Dal prossimo novembre avrà inizio un master per progettisti esperti

L'Università della montagna di Edolo (Unimont), collegata alla facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano, sta arricchendo la sua offerta formativa. Da quanto è stata costituita, agli inizi degli anni novanta del secolo scorso, gli studenti hanno potuto seguire il corso di laurea triennale in Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano, ma anche il diploma magistrale in "Valorization and sustainable development for mountain areas", interamente in inglese con l'obiettivo di preparare professionisti capaci di promuovere lo sviluppo e la gestione sostenibile del territorio montano con una visione innovativa, sistemica e interdisciplinare. A tali opportunità formative si aggiunge ora anche il Master di primo livello in "Project management per la montagna", organizzato in collaborazione col dipartimento Affari regionali e Autonomie della presidenza del Consiglio



Edolo: L'edificio che ospita l'Università della montagna.

dei ministri. Comprensibile la soddisfazione di Anna Giorgi coordinatrice dell'attività didattica di Unimont per questo accordo nel rilevare che "questa piccola ma importante realtà universitaria si appresta ad ampliare ancora di più i propri orizzonti formativi e a suscitare l'interesse di studiosi ed esperti anche di Paesi oltre oceano e dell'Asia: tra gli iscritti alla magistrale abbiamo infatti ragazzi della Mongolia e del Nordamerica". Il Master, che ha inizio il 14 novembre, sa-

rà strutturato col 70% delle lezioni fruibili da remoto e prevede un percorso formativo di 1.500 ore totali. L'esame finale consiste nella presentazione di un caso studio analizzato e di proposte progettuali elaborate nell'ambito del praticantato. Alla conclusione del percorso agli studenti sarà data la qualifica di progettisti esperti in grado di sviluppare e gestire interventi di valorizzazione e sviluppo sostenibile delle terre alte. Per informazioni consultare il sito www.unimontagna.it.

Nuove risorse per il Museo interattivo delle incisioni rupestri

Coi fondi dei Comuni confinanti saranno aperte due strutture a Capodiponte

■ Tra le tante opere previste dal piano strategico definito tempo fa dalla Comunità Montana e che prevedeva investimenti per circa 60 milioni di euro particolare rilevanza aveva quella del "Museo per la fruizione innovativa del patrimonio culturale" cioè il Museo interattivo della preistoria. Per realizzarlo si prevedeva un investimento di 14 milioni, ma il mese scorso si sono registrate importanti novità. Per creare il polo museale innovativo, con l'apertura di due strutture a Capo di



Una delle rocce più istoriate del Parco archeologico di Naquane.

Ponte e a Ceto, si prevede infatti un investimento di 26 milioni. A sostenere tale impegno finanziario contribuiranno i 7 milioni di euro del Fondo Comuni di confine. Altri 13 li renderà disponi-

bili la Regione e 6 il Bim. A realizzare il progetto sarà la Fondazione Valle dei Segni, braccio operativo dell'ente comprensoriale, da poco costituita. A breve, dicono i responsabili della Fondazione, verrà assegnato l'incarico per lo studio di fattibilità tecnico ed economico di questa importante opera che prevede la realizzazione di un centro congressi, una serie di installazioni temporanee, un cinema teatro, un ristorante e un'aula digitale che permetterà ai visitatori di viaggiare nella preistoria.

Al rifugio Garibaldi l'acqua è potabile

Obiettivo diffondere il progetto per ridurre l'inquinamento

■ L'università degli Studi di Brescia si è fatta promotrice dell'evento territoriale "Climbing for Climate in Adamello" con due importanti doni: al rifugio Garibaldi ha realizzato l'impianto di potabilizzazione e provveduto anche il restauro della chiesetta. Al progetto oltre all'ateneo hanno partecipato la Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile

(RUS) e il Club Alpino Italiano. Il RUS ha così sintetizzato l'evento: "L'escursione nel gruppo dell'Adamello, la vetta simbolo delle montagne bresciane, esprime l'urgenza di un'azione concreta nel contrasto alla crisi climatica e alla perdita di biodiversità. Per favorire il processo di transizione ecologica, il tema dell'acqua potabile nei rifugi alpini è un passaggio im-

portante, non tanto per la dimensione del fenomeno, ma per l'emblematicità dell'uso sostenibile delle aree montane e della risorsa idrica". Si spera pertanto che tale intervento sia precorritrice di tante altre a disposizione dei rifugi sul nostro territorio in modo da ridurre l'inquinamento provocato dalle bottigliette di plastica abbandonate. I ricercatori dell'ateneo continueranno a monitorare le attività del depuratore, la qualità dell'acqua filtrata e soprattutto il grado di soddisfazione dei fruitori perché il programma è di diffondere il modello Garibaldi ai principali rifugi della provincia.

Dopo la tempesta Vaia il bostrico

Occorrono ingenti risorse per bonificare i vasti territori e impedire la diffusione dell'insetto

■ Sono trascorsi 4 anni dall'ottobre del 2018 quando la tempesta Vaia provocò con la sua furia disastri enormi in estese fasce di bosco in diversi



Chiazze di abete rosso intaccate dal bostrico.

paesi della valle Camonica. Gli effetti disastrosi di quanto accaduto purtroppo sono ancora visibili. Chi percorre i sentieri di montagna non può infatti non osservare le estese macchie di color marrone delle migliaia di tronchi abbattuti tra il verde della foresta risparmiata dalla tempesta. Quello che non si vede, ma che preoccupa di più, è che, causa anche le condizioni climatiche eccezionali con rare nevicate e una temperatura superiore alla media degli anni precedenti, si è diffuso il bostrico, un insetto che attacca prevalentemente l'abete rosso, provocando in poco tempo la morte delle piante. Nei territori di Sonico, Edolo, Temù, della Valle di Savio, Ponte di Legno, Corteno Golgi, Sellero e Paisco, la situazione è veramente preoccupante in quanto la visibile modifica dell'ambiente può avere aspetti dannosi anche sul turismo, risorsa molto importante per chi abita in

questi territori. Comprensibile quindi l'attenzione di amministratori e cittadini nel voler conoscere la situazione e soprattutto quello che si fa per non rendere ancora più gravi gli effetti di Vaia. Nei vari incontri organizzati con la partecipazione anche di esperti la sollecitazione emersa e che non si può perdere altro tempo in quanto ci si è accorti che il bostrico oltre ad attaccare le piante a terra è passato a quelle sane ancora in piedi. Alcuni interventi in determinate aree sono già stati effettuati, ma non basta. A mancare ora sono soprattutto le risorse, perché quelle assegnate finora al territorio camuno non bastano. In uno degli ultimi incontri, quello di Pontedilegno, si sono quantificati in alcuni milioni di euro le risorse necessarie per curare la porzione boscata dell'alta Vallecamonica. Risorse purtroppo al momento non disponibili.

A Niardo si attendono risposte

Un'ordinanza della PC dovrà definire le risorse per i danni subiti dai privati

■ Si è tenuto a Niardo negli ultimi giorni dello scorso settembre il primo Consiglio comunale dopo la disastrosa alluvione dl 27 e 28 luglio scorso. Il sindaco Carlo Sacristani, al di là dello svolgimento degli argomenti amministrativi previsti dall'o.d.g., ha voluto soffermarsi su quanto avvenuto a seguito della esondazione del torrente Cobello e che ha provocato, soprattutto nelle località Crist e Brendibusio distruzioni e danni gravissimi che hanno messo in ginocchio aziende e alcune famiglie. La domanda di chi ha subito ta-



I danni dell'alluvione alla ferrovia.

li danni è se, come, quanto e quando riceverà i fondi per ricostruire la casa. A queste legittime richieste, considerato che l'8 settembre il Governo ha concesso lo stato di emergenza stanziando

do tre milioni e 250mila euro, il primo cittadino ha dato alcune risposte. La dichiarazione d'emergenza, ha chiarito il sindaco, è stata pubblicata in Gazzetta ufficiale il 19 settembre ed entro 30 giorni dalla deliberazione, ovvero l'8 ottobre, sarà emanata l'ordinanza di Protezione civile che darà le indicazioni per l'attuazione degli interventi da effettuare e i tempi per la ricognizione degli ulteriori fabbisogni per il ripristino dei danni al patrimonio pubblico e privato. Successivamente dovrà essere

prodotto l'elenco degli interventi urgenti per la difesa del territorio e indicare le spese sostenute e da sostenere per il soccorso alla popolazione, in particolare delle persone evacuate. Seguirà la ricognizione delle necessità più urgenti di riduzione del rischio e dei danni subiti dalle abitazioni e dalle attività economiche e produttive su appositi moduli. La somma di 3,25 milioni stanziati dal Governo, ha precisato Sacristani, è destinata a coprire le spese urgenti sostenute dagli enti territoriali per il soccorso alla popolazione e gli interventi di messa in sicurezza per eliminare i pericoli. Intanto Ferrovienord sta proseguendo con i lavori per il ripristino della ferrovia.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)